

Ikea, stato di agitazione per 60 dipendenti del trasporto mobili

La Cgil denuncia il mancato rispetto degli accordi siglati dai sub fornitori della mutinazionale

Sindacato

La Filcams e la Filt-Cgil hanno proclamato lo stato di agitazione all'interno delle società che lavorano in sub-appalto per l'Ikea di Padova-San Lazzaro. Nello specifico la vertenza riguarda 60 tra lavoratrici e lavoratori che, per conto delle società Af Logistics Af spa, Rhénus e Capio, provvedono al trasporto e montaggio dei mobili acquistati all'Ikea.

La vicenda è cominciata già da vari mesi e c'è stato un accordo in Regione che non sarebbe stato rispettato. Chi sta seguendo la vertenza è Katia Basso, segretaria provinciale della Filt: «Le aziende coinvolte nella vertenza e anche l'Ikea come committente non stanno rispettando le normative vigenti nel settore», riporta Katia Basso.

«O le società coinvolte accettano le nostre rivendicazioni o metteremo in campo, dopo lo stato di agitazione, azioni di lotta più pesanti. Chiediamo la cosiddetta messa a disposizione del personale escluso dalle riassunzioni. La situazione si fa sempre più critica. Denun-



Protesta sindacale all'Ikea

ciamo dumping contrattuale, illeciti re-impieghi ed il mancato rispetto degli accordi regionali. Oltre che con le aziende ce l'abbiamo anche con la committenza Ikea, che utilizza più fornitori senza riassorbire chi opera già nel cantiere: E' un sistema che non possiamo più sopportare perché elude le normative sul lavoro vigenti in Italia».

E ancora. «Quanto sta accadendo all'Ikea dimostra ancora una volta l'urgenza di regole certe e vincolanti che valgano per l'intero settore. Non è un caso che a tale proposito stiamo portando avanti come Cgil la campagna nazionale di raccolta firme per due proposte di legge d'iniziativa popolare, di cui una per il riordino degli appalti». — **F.PAD.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ikea, 60 lavoratori senza rinnovo: «Pronti alla protesta»

► La Cgil: «Servono regole vincolanti per l'intero settore»

LA VERTENZA

PADOVA La Filt Cgil proclama lo stato di agitazione dei lavoratori degli appalti di Ikea e chiede la messa a disposizione del personale escluso dalle riassunzioni, denunciando "tensioni ai limiti della legalità e diritti calpestati per una sessantina di lavoratori".

Dopo mesi di silenzio sulle

criticità del cantiere di trasporto e montaggio mobili, il sindacato passa all'attacco parlando di dumping contrattuale, illeciti re-impieghi e il mancato rispetto degli accordi regionali. Le continue trasformazioni nella catena di fornitura del cantiere Ikea hanno portato la vertenza sindacale ad un serio punto di rottura. Al centro dello scontro vi è la gestione dell'appalto relativo ai servizi di trasporto e montaggio mobili, comparto segnato dall'ingresso di nuovi fornitori, dal mancato rinnovo di contratti a termine e dalla frammentazione della manodopera. Dopo una prima richiesta

formale d'incontro inviata a fine luglio da Filcams e Filt Cgil a Ikea e alla Regione, il perdurare del silenzio e l'aggravarsi delle irregolarità hanno spinto i sindacati a formalizzare sia la richiesta di "messa a disposizione" dei lavoratori rimasti esclusi, sia la proclamazione immediata dello stato di agitazione di tutto il personale. «Nei giorni scorsi – spiega Katia Basso, Segretaria Provinciale della Filt Cgil – abbiamo inviato due comunicazioni formali ai vertici di Af Logistics, Rhenus, Capió Srl e alla committenza Ikea Italia. La prima per richiedere la messa a disposizione del perso-

nale coinvolto e l'applicazione del diritto di precedenza per il loro riassorbimento nei confronti del fornitore principale e di tutte le società accreditate sul sito di Padova. In particolare, siamo indignati dalla condotta di Ikea: utilizzare più fornitori senza riassorbire chi opera già nel cantiere equivale a eludere le normative sul lavoro vigenti nel nostro Paese – continua – abbiamo concesso dieci giorni per ottenere risposte o per il reintegro dei lavoratori, riservandoci di informare le istituzioni del mancato rispetto degli accordi sottoscritti in sede regionale a tutela della buo-



LO STORE Il negozio a Padova est

na occupazione». A fronte dell'assenza di chiarimenti adeguati Filcams e Filt Cgil hanno contestualmente comunicato l'inizio dello stato di agitazione di tutto il personale del cantiere Ikea impegnato nelle operazioni di trasporto e montaggio. «Siamo pronti a mettere in campo tutte le iniziative di protesta necessarie per ripristinare la legalità all'interno dell'appalto Ikea – chiede Basso – quanto sta accadendo dimostra ancora una volta l'urgenza di regole certe e vincolanti per l'intero settore».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA